

PFIT: I piani forestali di indirizzo territoriale

Caratteristiche e scopi

Cosa sono e a cosa servono

Applicazione in Valle d'Aosta



Da dove si è partiti

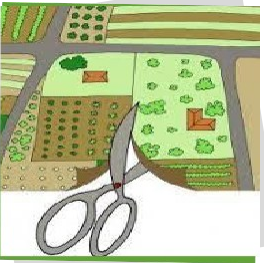
PFT: Piani Forestali Territoriali della Regione Piemonte



Ideati a metà anni '90, in un contesto forestale regionale caratterizzato da:



Pianificazione silvo-pastorale a livello **aziendale** poco **diffusa**, salvo che per alcuni territori in parte legati a **Consorzi**, dotatisi di Piani d'assestamento forestale, poco applicati



Marcata frammentazione delle **proprietà private**, che costituiscono circa il 70% dei boschi piemontesi, spesso in **abbandono gestionale** e non pianificabili come tali se non in forma aggregata, come all'interno di aree protette

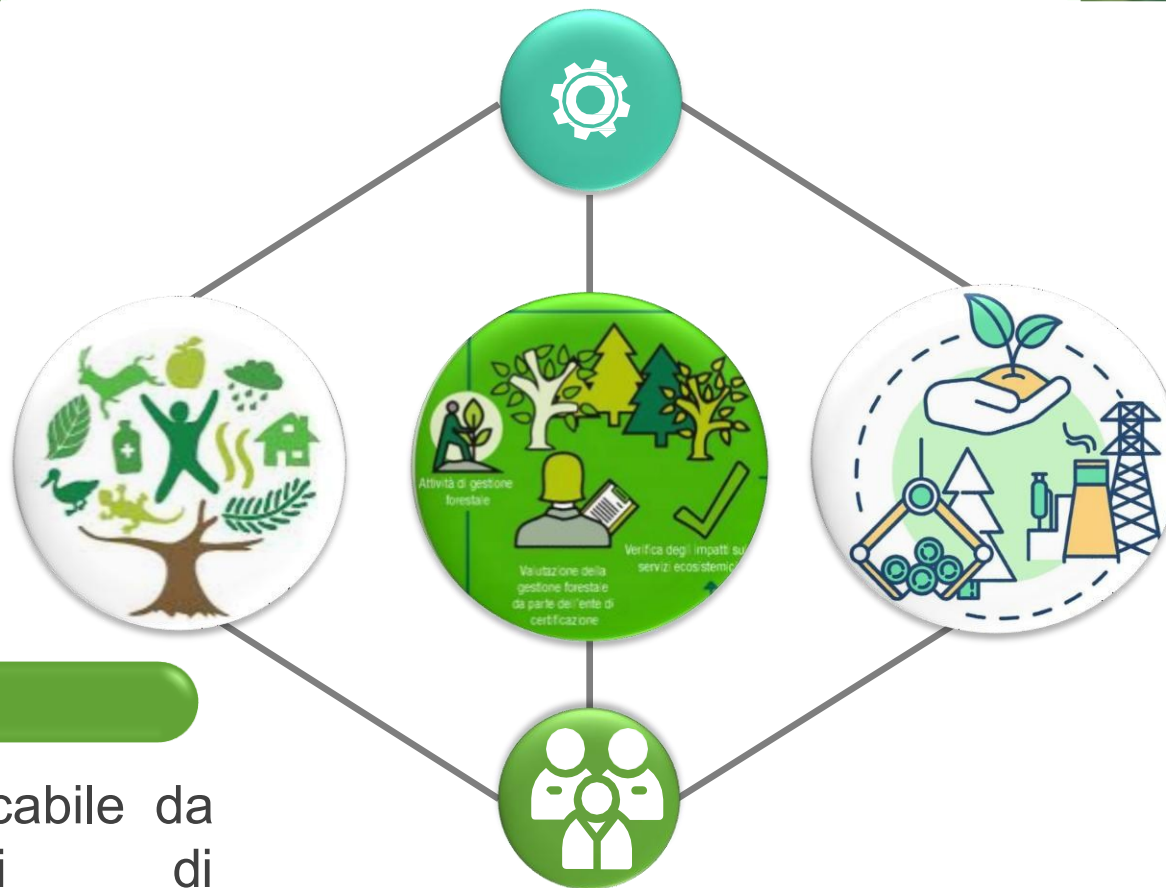
Cosa sono e a cosa servono conoscenza e orientamento gestionale

Patrimonio silvo-pastorale



Metodologia

Definita e **codificata** applicabile da **gruppi** interdisciplinari di professionisti coordinati da un tecnico forestale



Proprietà

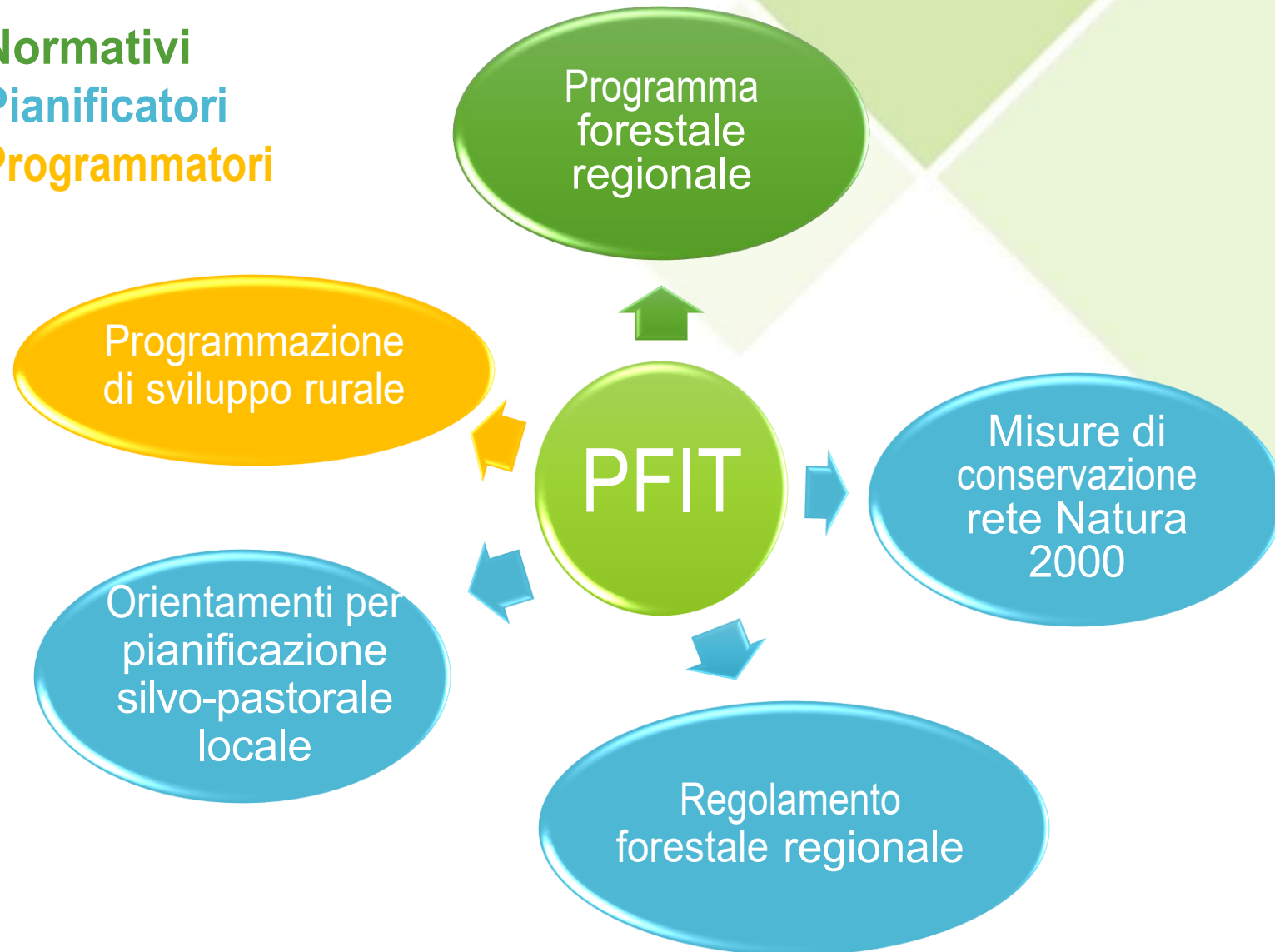


Evidenza

I servizi **ecosistemici** e gli **orientamenti gestionali** in chiave multifunzionale, coordinato con gli altri **strumenti** di **pianificazione territoriale**

I frutti dei PFIT

Normativi
Pianificatori
Programmatici



Il nuovo quadro normativo

Il Testo unico nazionale in materia di foreste e filiere forestali (TUFF - D.lgs. 34/2018) ha previsto lo strumento del **Piano forestale d'indirizzo territoriale (PFIT)** a scala subregionale.

Con successivi **Decreti** ministeriali **attuativi** sono stati normati anche gli aspetti di **contenuti tecnici** e **strutture dati**, che devono essere recepiti dalle regioni.





Scopi e risorse economiche



Come si evince dal TUFF la redazione dei **PFIT** non è obbligatoria, ma è fortemente incentivata in quanto si tratta di uno strumento che **coordina** e **semplifica** molti aspetti autorizzativi e **promuove** la **gestione attiva e sostenibile** delle **risorse silvo-pastorali**, su cui gravano una serie di **vincoli** ambientali, paesaggistici e da pianificazione sovraordinata.



Uno stimolo allo sviluppo della pianificazione forestale territoriale è giunto alle Regioni con le significative **risorse** specificamente stanziati dal **Fondo forestale nazionale** (FFN) e per l'attuazione della **Strategia forestale nazionale** (SFN), approvata nel 2021, che prefigura la pianificazione come base irrinunciabile per lo sviluppo dei **servizi ecosistemici** legati al bosco e ai pascoli.

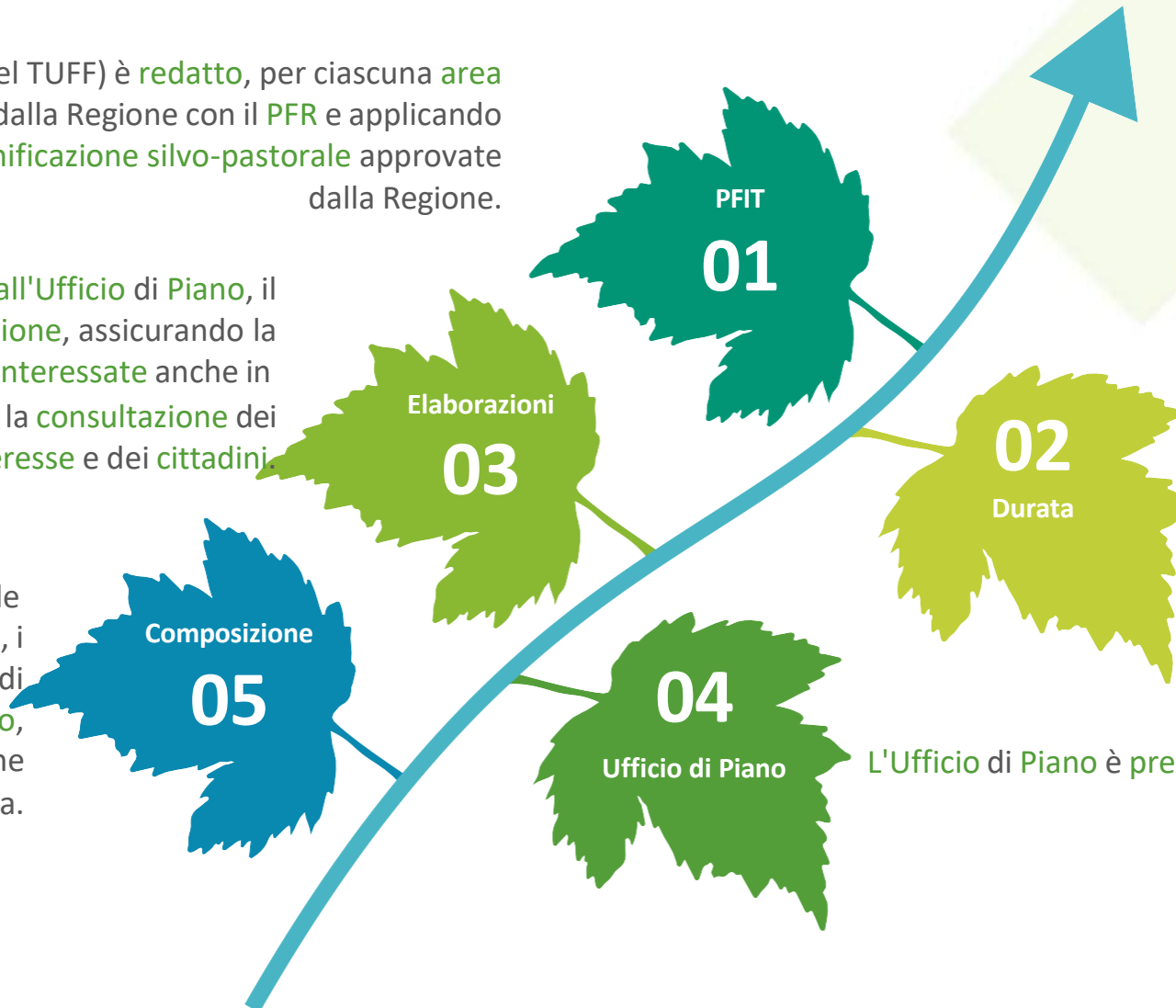


I PFIT- orientamenti per la normativa regionale

Il PFIT (art. 6, commi 3, 4 e 5 del TUFF) è **redatto**, per ciascuna **area forestale omogenea** individuata dalla Regione con il **PFR** e applicando le **Norme tecniche per la pianificazione silvo-pastorale** approvate dalla Regione.

L'elaborazione del **PFIT** è coordinata dall'**Ufficio di Piano**, il quale esprime gli **indirizzi di pianificazione**, assicurando la **partecipazione delle amministrazioni interessate** anche in forma associata e **promuovendo la consultazione dei portatori d'interesse e dei cittadini**.

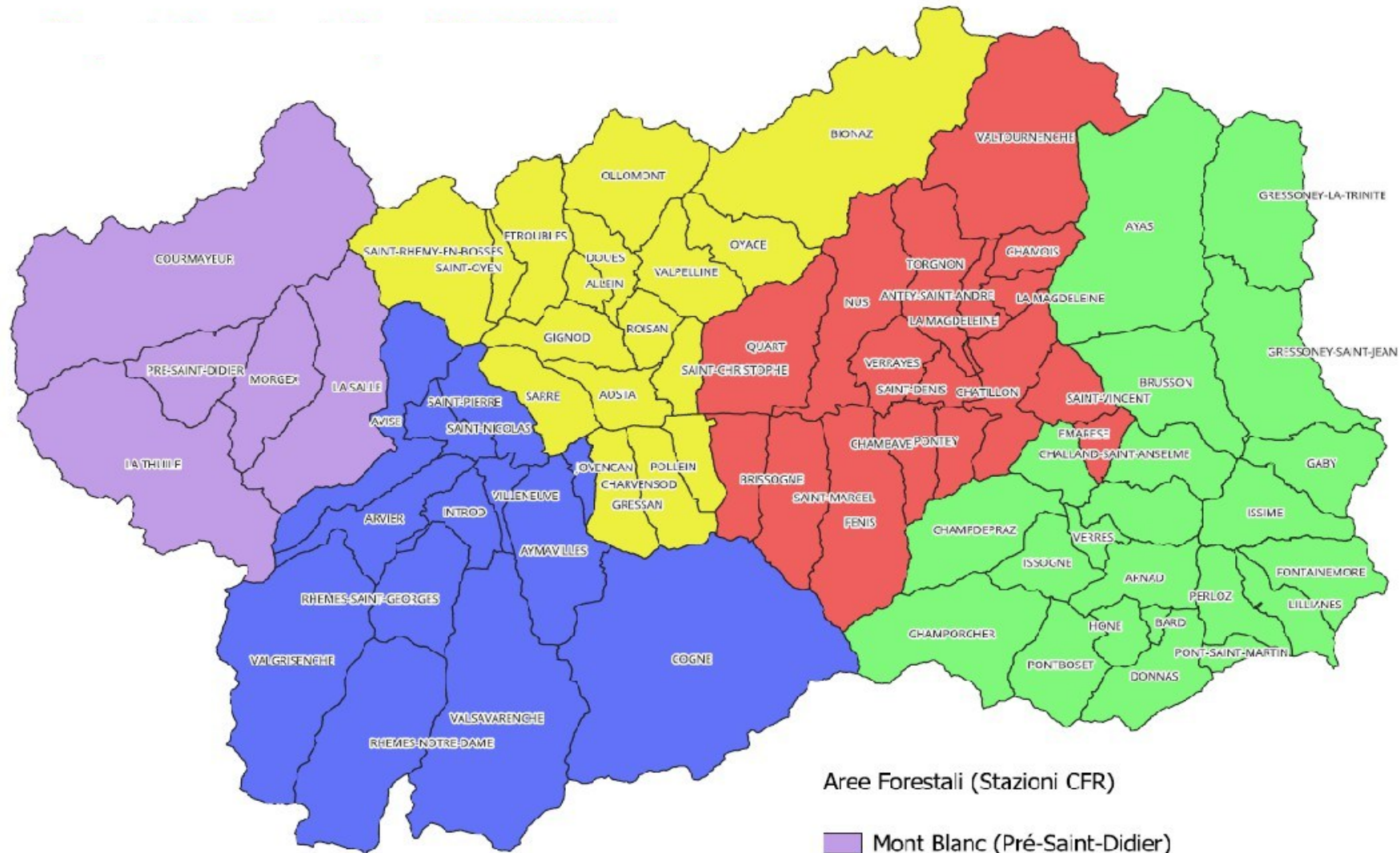
La **Regione** definisce, nel quadro delle **Norme tecniche per la pianificazione**, i **criteri di composizione** e le **modalità di funzionamento dell'Ufficio di Piano**, garantendo la rappresentatività in ragione della competenza.



Il PFIT non ha scadenza ed è aggiornato almeno ogni 15 anni.

L'Ufficio di Piano è presieduto dalla Regione

Aree forestali omogenee per i PFIT



Aree Forestali (Stazioni CFR)

- Mont Blanc (Pré-Saint-Didier)
- Grand Paradis (Arvier/Villeneuve/Aymavilles)
- Grand Combin (Etroubles/Valpelline/Aosta)
- Mont Cervin (Nus/Antey-Saint-André/Châtillon)
- Mont Rose-Avic (Pont-Saint-Martin/Verrès/Brusson/Gaby)

Obiettivi e coerenza dei PFIT

La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha scelto di redigere la **pianificazione** a scala **territoriale**, quale livello di pianificazione strategico per la **gestione** del **territorio rurale**, destinandovi parte delle risorse messe a disposizione dal FFN e dalla SFN, con gli obiettivi prioritari di:

Connettere la **pianificazione** di settore **silvo-pastorale** a quella **urbanistica** e del territorio



Individuare le **linee di sviluppo** delle **filieri** dei diversi **servizi ecosistemici** delle **risorse silvo-pastorali**, non limitandosi a quelli di approvvigionamento

Contenuti dei PFIT - i servizi ecosistemici

I **boschi non** hanno **bisogno** dell'**uomo** ma l'**uomo** non può vivere senza i **boschi**, che svolgono diverse funzioni essenziali

Supporto



Formazione suolo



Ciclo nutrienti



Produzione primaria

■ Evoluzione libera

Approvvigionamento



Legname



Biomasse



Miele



Funghi

■ Produzione

Regolazione



Erosione suolo



Pericoli naturali



Ciclo acqua



Clima

■ Protezione

■ Naturalistica



Biodiversità

Socio-Culturali



Salute fisica e mentale



Escursione

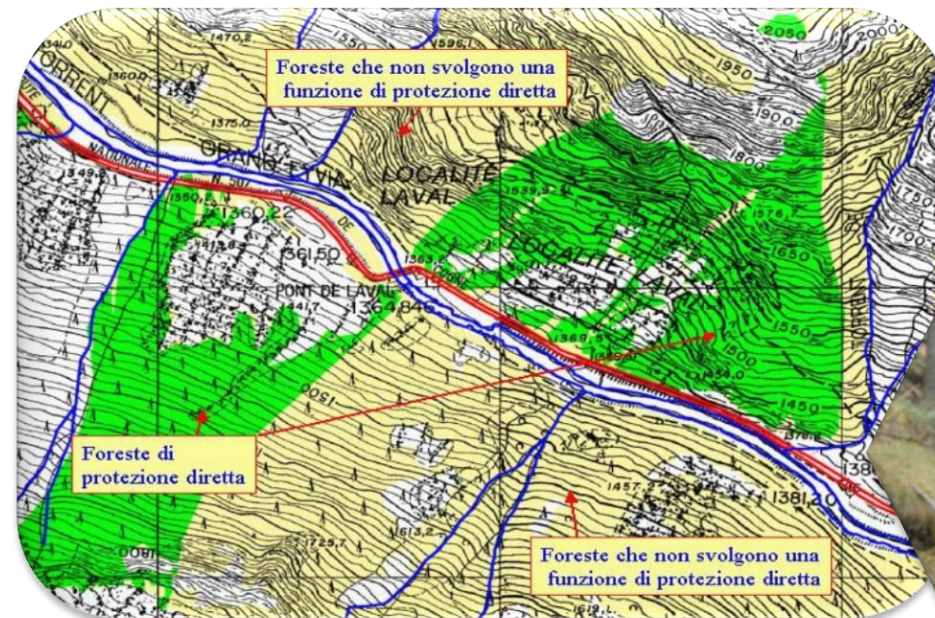


Ricreazione/
turismo

■ Fruizione

Contenuti dei PFIT – Protezione diretta

- Delimitazione dei **boschi di protezione diretta** di infrastrutture e vite umane dai pericoli naturali (valanghe, cadute massi, lave torrentizie, frane superficiali)
- Boschi **non trasformabili** in altre destinazioni d'uso del suolo
- **Gestione secondo le buone pratiche** acquisite (manuale regionale)



Contenuti innovativi dei PFIT – Fasce fluviali

La **gestione** coordinata della **vegetazione** lungo le **fasce fluviali**, armonizzandone i diversi servizi ecosistemici



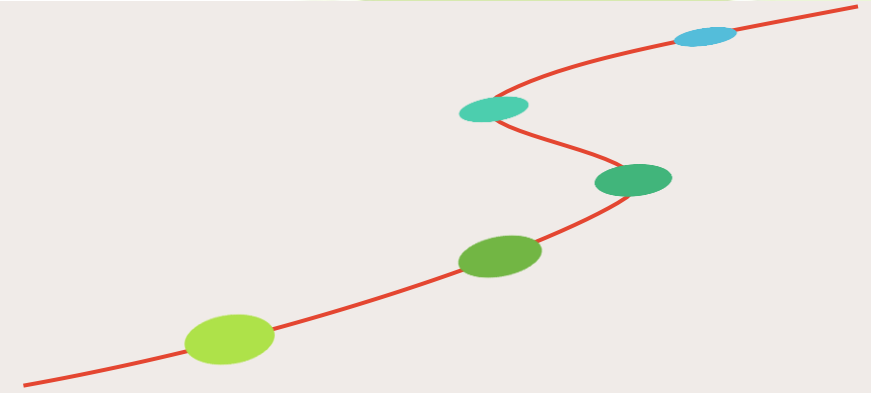
Contenuti innovativi dei PFIT – Territorio e Paesaggio



Il concorso alla **pianificazione paesaggistica**, in attuazione del PTP, con:

- declinazione del vincolo **paesaggistico provvedimentale** (art. 136 CBCP) in orientamenti gestionali specifici per le **aree silvo-pastorali** incluse
- individuazione delle **aree boscate di neoformazione** su ex coltivi e praterie recuperabili **all'uso agro-pastorale**
- prefigurazione della **viabilità** silvo-pastorale e delle **infrastrutture strategiche** con semplificazione delle procedure autorizzative

Contenuti dei PFIT - Foreste



Aggiornare le conoscenze sul patrimonio e le infrastrutture forestali:

- superfici, tipologie e biomasse forestali
- viabilità silvo-pastorale
- elementi puntuali (piazzi, imposti, piazzole elicotteri, punti acqua)

Definire destinazioni prevalenti e **orientamenti gestionali** per tutti i boschi

Contenuti dei PFIT – Aspetti pastorali



Definire l'approccio alla **pianificazione** pastorale **sovrazionale**, quale risorsa produttiva, identitaria e di presidio del territorio e del paesaggio, mediante individuazione di:

- **Categorie** di **aree pascolabili** e **prati permanenti** con riferimento a condizioni **stazionali** e **valore foraggero**, generalizzando le informazioni dei Tipi e dei piani pastorali ove disponibili
- **boschi** e **cespuglieti pascolabili**
- **tare** in raccordo con la PAC
- **ambiti prioritari** per la redazione di **piani pastorali comprensoriali /aziendali**, in raccordo con la **Concertazione** dei pascoli d'alpeggio in PRGC

Contenuti dei PFIT - Biodiversità



Individuazione dei **boschi** e delle **praterie rappresentativi** della biodiversità regionale, inseriti o meno in aree protette e Siti della rete Natura 2000



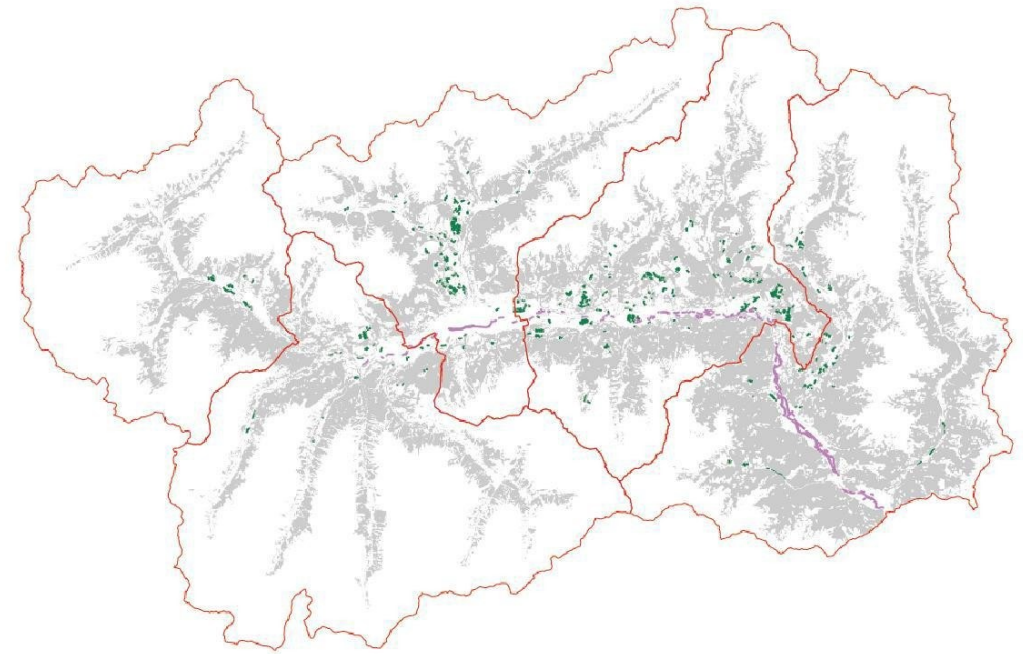
Indagine ricognitiva per l'individuazione di potenziali **boschi vetusti e monumentali**, quali patrimonio naturale e della presenza di **microhabitat forestali**



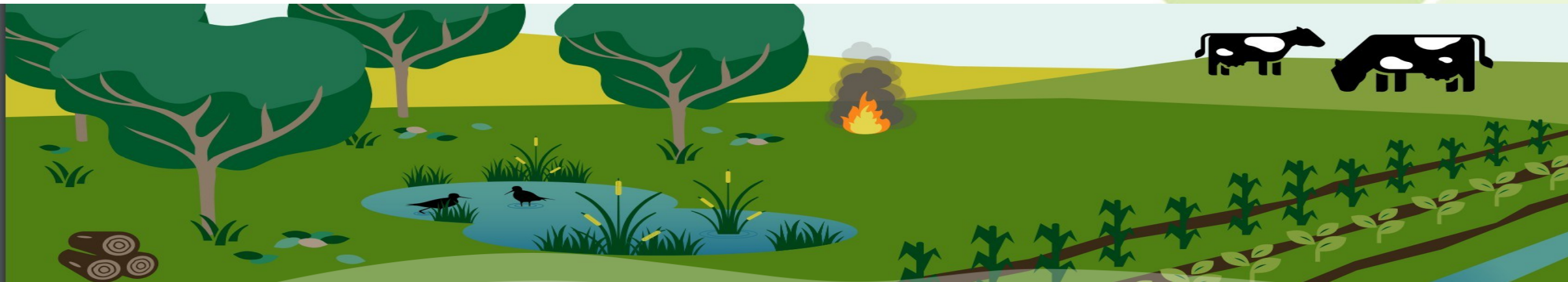
Contenuti innovativi dei PFIT - Territorio rurale

Integrare il rilievo delle **formazioni lineari** fuori foresta (filari, siepi campestri):

- individuare le aree prato-pascolive di alto valore paesaggistico e naturale (HNW)
- definire le priorità per l'**impianto** di nuovi **alberi e formazioni lineari** in aree di **fondovalle** a **basso indice di boscosità**
- integrare la rete di connessione **ecologico-paesaggistica** (PTP)
- individuare aree idonee per **compensazioni ambientali**



Contenuti innovativi dei PFIT – Territorio rurale



Individuazione ricognitiva di **aree boscate di recente neoformazione** che non svolgono rilevanti servizi ecosistemici **recuperabili ad uso agro-pastorale**, mediante:

- **Trasformazione** del bosco in altra destinazione di uso
- Creazione di **sistemi silvo-pastorali** multifunzionali



Per gestire i PFIT



PREVISTO DAL PFR:

- REPORTISTICA
- GESTIONE DATI PER AREA FORESTALE



Il programma operativo

Programma

Il programma di elaborazione dei PFIT sarà coordinato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta - Struttura Foreste e sentieristica, con l'assistenza tecnica dall'IPLA.

Prevede le seguenti fasi e attività:



Adozione Norme tecniche

La metodologia per la redazione dei PFIT è stata redatta in linea tecnica a cura dell'IPLA conformemente ai Decreti attuativi del TUFF, integrando l'esperienza svolta per la Regione Piemonte in collaborazione con il DISAFA dell'Università di Torino.



Fase sperimentale

Sarà svolta in un'area forestale rappresentativa nel 2026.

Su tale base saranno approvate:

- Norme tecniche regionali
- Manualistica di collaudo
- Monitoraggio e prezzo
- Capitolato per l'affidamento



PFR

Definizione

- Redazione PFIT
- Aree Forestali



Avvio affidamenti

L'affidamento in appalto dei PFIT a regime è previsto dopo la conclusione della fase sperimentale, dal 2027



Redazione

Analisi
Scenari
Copianificazione
VAS



Approvazione

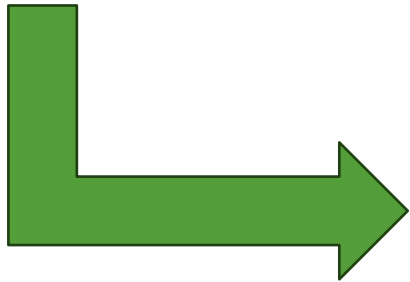


Attuazione

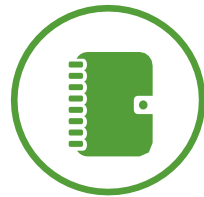
La pianificazione silvo-pastorale



**Norme
tecniche
per i PFIT**



**Norme
tecniche
per i PGF**



**Documenti
di supporto**



**Piani
pastorali**

Gli attori coinvolti



Azioni

Redazione NT e
manualistica generale

PFIT sperimentale

PFIT ordinari



Gruppo di lavoro

IPLA (coordinamento tecnico)
DISAFA foreste (carta biomasse)
Contributi specialistici

IPLA
Gruppo di professionisti

Gruppi di professionisti
Contributi specialistici (assistenza
legale)



Supporto

Struttura Foreste e
sentieristica

Ufficio di Piano
Strutture regionali
competenti per Agricoltura,
Biodiversità Ambiente,
Urbanistica, Paesaggio, VAS

Ufficio di Piano
Struttura Foreste e
sentieristica
Gruppo VAS